

# “A scuola di Costituzione”

## Resoconto di un’esperienza per proseguire

di Daniela DE SCISCILO

referente nazionale per il progetto “A scuola di Costituzione”

### Il ruolo della scuola per l’educazione alla cittadinanza

Scorrere i titoli dei lavori a partire dal primo avvio del progetto “A scuola di Costituzione”, cinque anni fa, offre l’opportunità di mettere in evidenza sia gli articoli della Carta costituzionale presi in esame sia le tematiche che alunni e insegnanti hanno inteso privilegiare (vedi box a p. 55), ma anche di riflettere sul ruolo importante che la scuola ha nella formazione dei giovani cittadini, giocato attraverso la cultura, i saperi, la mediazione delle discipline che, singolarmente e collettivamente, offrono ai nostri ragazzi i necessari strumenti di decodifica della realtà e del tempo in cui vivono, aiutandoli a introiettare valori e stili di vita significativi. Qual è, allora, il nostro ruolo di educatori (docenti, dirigenti scolastici, genitori e altri attori del territorio) per educare alla legalità e al senso civico? Il tema è: quale cittadinanza costruire per far sì che parole quali rispetto, diversità, solidarietà, partecipazione possano essere sempre più valori di riferimento per i nostri ragazzi, per far sì che diventino cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società, dei propri diritti e soprattutto dei propri doveri; una cittadinanza «per rendere effettivi e praticati quei diritti, vecchi e nuovi, che a partire dalla scuola si trasmettono a tutta la società, multi-etnica e multiculturale».<sup>1</sup>

La cittadinanza o, meglio, l’educazione alla cittadinanza, è il terreno fondamentale su cui si misura la qualità della scuola, in quanto luogo costituzionalmente deputato a formare cittadine/i. Salvatore Veca nel suo libro *Cittadinanza* si chiede: «Come far sì che i ragazzi e le ragazze del ’90 riconoscano che vi sono cose importanti, cose per cui vale la pena, cose più importanti di altre e, insieme, riconoscano che que-

sto non è indipendente da una storia e da una vicenda che essi hanno trovato, ereditato e non inventato o scoperto? Che essi possano impegnarsi in tentativi interessanti (per loro e per gli altri) per migliorare un mondo che hanno trovato, con tutto il suo corredo di vocabolari, descrizioni e trattamenti?»<sup>2</sup>. L’educazione alla cittadinanza si configura, allora, come educazione sorretta da una teoria della cittadinanza in cui la coscienza dei diritti individuali si accompagna alla grande idea della democrazia che vuol dire essere consapevoli di dover contribuire alle scelte e alle decisioni collettive e, quindi, di dover assumere responsabilità per se stessi e per gli altri. Educazione alla cittadinanza significa riconoscimento delle identità e ciò comporta la consapevolezza dell’interdipendenza fra gli esseri umani.

È evidente, quindi, da un lato, la complessità della riflessione didattica correlata al tema della cittadinanza e, però, d’altro canto, l’importanza che una tale riflessione venga attivata e tenuta presente, nella prassi didattica quotidiana, da tutti i docenti, donne e uomini, di ciascuna disciplina, se è vero che il vivere civile attiene alla società nel suo insieme. Educazione alla cittadinanza all’interno della scuola appare così come educazione all’assertività (imparare a riconoscere le proprie esigenze, a esprimerle e a confrontarle con quelle degli altri), come sviluppo dell’autostima, come educazione al rispetto reciproco che è base di relazioni positive e non aggressive, come educazione alle regole e alla legalità.

### Il progetto del Cidi

“A scuola di Costituzione” è un progetto che il Cidi, d’intesa con l’Associazione Nazionale Magistrati e

1. Da Settebrepedagogico 2006, *Documento programmatico*, in <http://www.cidi.it/progetti/>

2. Veca S., 1990, *Cittadinanza*, Feltrinelli, Roma.

con la Fondazione Lisli e Lelio Basso-Issoco, ormai da cinque anni propone alle scuole di ogni ordine e grado per far conoscere e apprezzare ai ragazzi la Costituzione. Esso si inquadra infatti in un più ampio progetto di educazione alla legalità e a una cittadinanza attiva.

La nostra proposta alle scuole si caratterizza, in particolare, in quanto mira a perseguire tale scopo non tanto con specifiche lezioni volte a illustrare la Costituzione, spesso scarsamente efficaci sul piano dell'apprendimento, ma a far sì che aspetti generali o parti di essa diventino oggetto di studio e di approfondimento attraverso la normale attività curricolare, dando estensione di significato a quanto appreso nello studio disciplinare. Ciò comporta che tutti gli insegnamenti, tutte le discipline (almeno in alcune loro parti) e quindi tutti gli insegnanti, possono diventare veicolo di conoscenza della Costituzione, con una operazione, quindi, che rientra nella normale attività curricolare. In secondo luogo, tale operazione non si esaurisce in una breve e occasionale attività, una tantum, che non lascerebbe alcun segno sul piano educativo (come, per esempio, svolgere un tema o realizzare un disegno o un qualsiasi altro elaborato che parli della Costituzione), né risulta "aggiuntiva", cioè sostanzialmente estranea al normale "fare scuola", ma rientra nelle modalità, nei contenuti e nelle finalità stesse dell'attività quotidiana in classe. Ciò che viene valutato, infatti, non è tanto la qualità dell'elaborato conclusivo quanto quella del processo educativo e didattico che nel tempo è stato realizzato.

Il nostro progetto prevede, infatti, anche un concorso a cui le scuole sono invitate a partecipare: partendo dai processi messi in atto dai docenti e dagli alunni, si realizzano dei percorsi curricolari, la cui descrizione analitica (motivazione, realizzazione, risultati), insieme al materiale prodotto, è, appunto, oggetto del concorso che è su base regionale e nazionale.

Giurie regionali selezionano i tre migliori lavori, per ciascun grado scolastico, prodotti dalle scuole (o dalle classi) della Regione. I lavori premiati dalle giurie regionali vengono inviati alla giuria nazionale che ne seleziona tre per ogni grado scolastico; all'interno di ciascuna terna viene proclamata la scuola (o la classe) prima classificata.

Durante la premiazione nazionale che si svolge a Roma, le scuole (o le classi) premiate ricevono diverse copie della Costituzione e una targa ricordo, mentre agli allievi vengono consegnati attestati e medaglie. Come è evidente, il premio non ha valore

economico ma simbolico e l'apprezzamento va dunque alla scuola, agli insegnanti e ai ragazzi per il modo in cui si è fatto scuola e per l'efficacia educativa raggiunta in direzione delle conoscenze (principi, valori condivisi) e dei comportamenti (modo di interpretare, di vivere, di condividere quei principi...).

Nel corso degli anni, è progressivamente cresciuto il numero delle scuole partecipanti, che quest'anno ha raggiunto le 300 adesioni, nonché la qualità dei lavori. Il fenomeno, manifestatosi in misura pressoché omogenea in ogni Regione, indica che è stata riconosciuta e apprezzata la congruenza dell'iniziativa, sul piano sia della proposta culturale, sia della qualità della ricaduta didattica. Molte scuole hanno avviato lavori pluriennali. Al successo dell'operazione ha contribuito anche la diffusione via Internet, attraverso il sito del Cidi ([www.cidi.it/ascuoladicostituzione](http://www.cidi.it/ascuoladicostituzione)), di significative esperienze realizzate negli anni scorsi. Inoltre è da considerare l'accresciuta autorevolezza "istituzionale" del progetto, sia per la concessione dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica (anno scolastico 2007/2008), sia per il fatto di essere stato segnalato nei siti di alcuni Uffici scolastici regionali, oltre che in quello del Ministero della Pubblica Istruzione nella sezione *studenti on line* (negli ultimi due anni scolastici).

### L'approccio curricolare

Ma soprattutto è da considerare il fatto che "A scuola di Costituzione" non si configura affatto come uno dei tanti progetti "aggiuntivi" che poco incidono ai fini dell'apprendimento, ma intende sviluppare una forte e consapevole educazione alla cittadinanza proprio attraverso l'approccio a una o più discipline scolastiche: insomma, la Costituzione, o parti di essa o suoi vari specifici aspetti, diventano elementi costitutivi, e quindi integrati, del curricolo verticale. Un'impostazione non facile né scontata, una vera e propria sfida professionale, nella quale molti insegnanti hanno voluto spendersi e misurarsi con grande senso di responsabilità. Tale impostazione del lavoro, tra l'altro, ne annulla ogni rischio di "corto circuito" ideologico, a vantaggio di un intento chiaramente educativo legato a una idea di Costituzione come casa comune e uguale per tutti.

L'impostazione culturale e didattica del progetto ha determinato in questi ultimi due anni, specie là dove si è lavorato in un'ottica di curricolo verticale,

## Alcuni titoli dei lavori presentati

### 2004/2005

Aula con vista sul villaggio globale  
La scuola è aperta a tutti: art. 34 della Costituzione Italiana  
Dal caos al disordine ordinato  
Liberi dalla guerra  
Se il mondo fosse un villaggio  
Viaggio in Kenya  
Simboli della nazione  
Articoli della Costituzione (9,11,12,21)  
Divertimento costituzionale

### 2005/2006

Il diritto di voto alle donne  
La Costituzione Italiana  
Viaggiando sulle ali della libertà  
La Costituzione in calendario  
I diritti dei bambini  
Promuovere solidarietà  
Io e la Costituzione  
Futuro e memorie  
“...di sana e robusta Costituzione”  
Uguaglianza e diversità  
Per una scuola di sana e robusta Costituzione

Ambiente e qualità della vita  
La Costituzione europea  
Presentazione sulla Costituzione  
Dall'identità all'appartenenza

### 2006/2007

Bibidi, bobidi bu – Articolo 2 pensaci tu  
Il lavoro unisce gli uomini  
I diritti dei bambini e la Costituzione  
Sono libero quando...  
Femmine e maschi: uguali o diversi?  
Viaggio nella Costituzione. L'albero dei diritti avvolge il mondo e lo rende migliore  
Ecolandia  
Zio Paperone maestro di... Costituzione  
La donna nella Repubblica nascente  
La nostra Costituzione  
Le radici della democrazia  
Leggiamo la Costituzione con occhi nuovi  
Società e Legalità  
I care

### 2007/2008

I diritti dei bambini, i doveri degli adulti

Il memory della Costituzione  
Nasce la libertà  
Le indagini del commissario McIn  
Costituzione@ambiente.2<sup>h</sup>  
Giocare per imparare: la Costituzione  
Fiabe costituzionali  
L'emozione della democrazia: il Consiglio dei ragazzi  
L'alunno cittadino  
Il lavoro nella Costituzione  
La Costituzione e il lavoro  
Non siamo soli

### 2008/2009

A scuola di Costituzione  
Il Consiglio comunale dei ragazzi/e  
La tutela ambientale  
Stop, fermati e leggi  
I Pugliesi e la Puglia alla Costituente  
Costitus alla ricerca della Costituzione  
La Costituzione dal buio alla luce  
La Costituzione tra i banchi di scuola  
I sistemi elettorali in Italia e in Europa  
L'art.1 - Viaggio per immagini e parole nel mondo del lavoro  
L'unione fa la forza

un salto di qualità dell'azione educativa e didattica, testimoniata dai lavori presentati.

Su questo terreno, di particolare rilievo risultano in generale i lavori realizzati nelle scuole secondarie di primo grado, quasi a smentire il luogo comune che vuole questo tratto di scuola come quello più in sofferenza. Ciò porta semmai a riflettere sul fatto che proprio le particolari difficoltà presenti in tale fascia scolastica, per motivi interni ed esterni legati a una età dei ragazzi particolarmente difficile da interpretare sul piano educativo in modo corretto ed efficace, ha in molti casi spinto molto in avanti, in senso migliorativo, pratiche didattiche professionalmente efficaci, in qualche caso ai limiti della genialità.

Nella scuola primaria prevalgono lavori di manipolazione a larga partecipazione degli alunni, con forte richiamo ai vissuti personali.

Nella secondaria di secondo grado, nei lavori meglio riusciti, torna questo elemento di concretezza con

un esplicito riferimento alle esperienze vissute come premessa, tuttavia, di un approfondimento culturale fatto di letture guidate e di autonome produzioni scritte. Infine, in quasi tutti i lavori esaminati, si registra generalmente un uso assai appropriato dei supporti multimediali.

Se pensiamo, per esempio, ai primi tre lavori premiati nell'edizione 2007/2008, nella Scuola elementare di Imperia, il tema dei diritti e dei doveri diventa anche un modo di darsi consapevolmente delle regole di comportamento all'interno della classe, non con una azione moralistica ma attraverso lo studio e la riflessione a partire anche dai bisogni dei bambini. Così per la classe dell'Istituto magistrale di Cagliari, l'interesse al tema del lavoro nasce dalla concreta esperienza dei primi saltuari lavori realizzati dalle ragazze (si intreccia qui anche la questione femminile), per diventare oggetto di studio alla luce di quanto scritto nella Costituzione; da eviden-

ziare, alla fine della descrizione del percorso di lavoro in classe, non la 'solita' scritta "Bibliografia" bensì la frase "Abbiamo letto" con l'elenco dei testi analizzati. Nei lavori della Scuola media "Gramsci" di Genova, lo studio di un genere narrativo, il romanzo poliziesco, dà luogo, attraverso la costruzione collettiva di un racconto, a una serie di "domande" che trovano risposte nella Costituzione.

### Piste di lavoro

È possibile individuare, allora, alcune parole e azioni della cittadinanza che possono essere declinate a scuola dai docenti di *tutte* le discipline: *Argomentare; Il piacere di ragionare; Partecipare; Istituzione/i; Libertà; Uguaglianza; Solidarietà*. Per ciascuna di esse, e per altre ancora, sono ipotizzabili attività curriculari (così come ci raccontano i lavori prodotti in questi cinque anni) da svolgere con il concorso di più discipline, per dare un carattere di trasversalità ai concetti di legalità e di senso civico. La professionalità, la creatività e la passione dei singoli docenti insieme alle proposte degli studenti sono gli elementi per progettare percorsi di lavoro a partire dai saperi disciplinari, il tutto, spesso, alimentato dalla cultura delle reti di scuole che in territori più o meno vasti possono consentire a docenti e

studenti di lavorare insieme e di confrontarsi, anche con il coinvolgimento di tutti quei soggetti che a livello territoriale possono contribuire alla crescita dei cittadini più giovani: istituzioni, associazioni culturali, ricreative, sportive, religiose, ecc. Certo, questo significa aver presente la complessità del lavoro e la voglia di mettersi in discussione e di voler cercare, insieme agli altri, strategie sempre più vicine alla sensibilità dei nostri alunni. Ma anche le emergenze della società ci dicono che ne vale la pena!

In conclusione, sulla base dell'esperienza maturata, si può affermare con buona approssimazione che il progetto "A scuola di Costituzione" abbia costituito nel complesso, per le scolaresche che vi hanno partecipato, un 'passaggio' assai significativo in almeno due direzioni: quella, innanzitutto, di una efficace e duratura azione di educazione alla cittadinanza insieme all'affermarsi, in linea con le *Indicazioni per il curricolo* e gli *Assi culturali*, di nuove buone pratiche didattiche.

Perciò è fortemente auspicabile che non si interrompa la trama di esperienze che in questi anni si è andata tessendo con questo progetto, dimostratosi nel tempo vantaggioso sia nel processo di riqualificazione del "fare scuola" e della crescita professionale dei docenti, sia della educazione civica dei ragazzi.

### il portfolio